



Giornata di studi Le opere analizzate sono quelle del Palazzo del Giardino.

Bertoja e Mirola, nuova luce sugli affreschi dei due maestri

Adorni, Faietti, Talignani, Fadda, Ekserdjian, Tonelli, Bestini, Spadaccini, Chiusa invitati dal Rotary Club Parma Est

Stefania Provinciali

Una giornata di convegno dedicata a Bertoja e Mirola, pittori nel Palazzo del Giardino al tempo di Ottavio Farnese. L'iniziativa «Affreschi nascosti a Parma» riporta l'attenzione sul cantiere farnesiano con alcune novità. Promosso dal Rotary Club Parma Est, l'appuntamento ha riunito al Palazzo del Governatore studiosi internazionali quali Marzia Faietti, Bruno Adorni, Alessandra Talignani, David Ekserdjian, Elisabetta Fadda, Fabrizio Tonelli, Giuseppe Bestini, Benedetta Spadaccini e la curatrice, Maria Cristina Chiusa.

«L'idea - spiega - nasce da un'attenta riflessione sul palazzo e sui suoi affreschi: sale, salette nascoste, testimonianze d'archivio, mappe storicamente rilevanti, la facies architettonica progettata dal Vignola hanno consentito nel tempo la messa a punto di studi specialistici nella consapevolezza di un bene ancora in larga misura da scoprire. Inoltre l'occasione vuol essere stimolo per una sinergia fra specialisti e sponsor rivolta alla conservazione e valorizzazione». C'è, ad esempio, l'enigma della «Stanza della

Ruina» e l'attribuzione dei dipinti che il cronista e poeta Violaro nel 1601 dà al Mirola mentre l'architetto Nicodemus Tessin, più avanti nel tempo, al Bertoja, testimonianza storica di come i due pittori siano stati confusi nel tempo ed ancor oggi si prestino a studi specifici. Questo ed altro è emerso dal convegno introdotto da Giuseppe Iannello, presidente del Rotary promotore, dall'Assessore alla Cultura del Comune, Laura Maria Ferraris, dalla Soprintendente per i Beni Storici e Artistici, Mariella Utili, da Chiara Bugio in rappresentanza della Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici di Parma, che hanno dato il patrocinio, e dal comandante dei Carabinieri di Parma, che nel Palazzo hanno sede, Carlo Cerrina. D'altro lato gli studi portati avanti hanno aggiunto nuovi tasselli attributivi come quelli presentati dalla stessa Chiusa sia per il Bertoja sia per il Mirola. Particolare l'intervento di Alessandra Talignani sullo scultore Giovan Battista Barbiere, attivo nel grande cantiere farnesiano di Ottavio e noto come uno dei tre garzoni di Parmigianino sui ponteggi della Steccata e nell'esilio lungo il Po. «Le ricerche - ha spiegato - mi hanno portato a due monumenti funerari, uno ancor oggi nella chiesa di san Sepolcro ed uno per San Gervaso, di cui è sopravvissuto un avanzo, collocato in una nicchia dentro l'Annunziata, prima opera di un catalogo scultoreo tutto da costruire». ♦